

. Link

. Contatti



VUOI TRASMETTERE
RADIOCINEMA?



LA NEWSLETTER DI
RADIOCINEMA



FAI CONOSCERE
RADIOCINEMA



SEGNALACI EVENTI
E INIZIATIVE



La "confezione d'intenti" da cui partono **Triviani** e la **De Carlo** per incuriosire e attirare il pubblico è quella di rinnovata e ritrovata matrice 'trieriana', per quanto riguarda la povertà dimostrativa di mezzi utilizzata nonostante il grande fine a cui si vuole arrivare. Ciononostante non posso comunque fare a meno di vedere echi di altra e varia natura dentro "**La Guerra dei Corti**". "**Farquest...**" è stilisticamente molto 'tarantiniano' nelle scene e insieme molto 'trumaniano' in quella sua bramosia di mostrarci come l'italiano sia visto dagli altri paesi del mondo; "**Rutti nello spazio**" ci fa scorgere una onomatopeica dei personaggi alla **Cipri&Maresco**, ma molto più espressiva; "**Arsenio in 10 minuti**", presa in giro 'casalinga' dei generi alla "**Kill Bill**" in chiave 'Toho Animation'; "**Tacsi Draiver**" (scritto proprio così!) è devastante nella sua semplicità, sembra estrapolato da una scena di **Thomas Milián** rivisto in maniera più politically correct (ma neanche troppo, viste le reazioni del tassista!); "**Essere o non essere Robert De Niro**" che fa ridere già dal presupposto del suo protagonista, **Abdul**, che va alla ricerca di fortuna attoriale a Cinecittà ed è vittima di un dialogo esistenzial-surreale con un improvvisato avventore dell'ultima ora molto molto suscettibile; "**La Trilogia della carne**" se fosse più approfondita anticiperebbe di molto la comicità di un **Maccio Capatonda**; "**Stop**" è il corto sicuramente con una poetica e uno stile più riuscito, quello che ci fa riflettere sulla sicurezza del lavoro, quello con una interpretazione più sentita non necessariamente per il suo evidente taglio maggiormente drammatico e malinconico (anche perché spunti per ridere ce ne sono anche lì grazie ad un'esilarante voce fuori campo molto particolare); stessa funzione attribuisco ad "**Abdul cerca casa**", che oltre a far sorridere per il delizioso piccolo 'tema del gatto', ci fa scoprire un'intera comunità e patrimoni artistico/paesaggistici vicino a noi ma che magari alcuni (me compreso) non sapevano neppure di avere (la Ciociaria). Il corto "**Titoli di coda**" è quello che forse fa presa minore (data anche la sua pseudo funzione conclusiva), perché la vera conclusione la crea il curioso "**Effetto Domino**", che ha provocato in me una specie di transfert alla "**Nostra Signora dei Turchi**", con degli strani incroci d'azione 'lara croftiani'. Esco dalla sala elettrizzato e convinto di aver vissuto lo stesso altre 9-10 vite in poco tempo. Due cose sono sicure: la **De Carlo** ci riserverà delle altre grandi e piacevoli sorprese interpretative e sceneggiate; e **Triviani**, nella sua genialità da 'factotum onnipotente e onnivoro' da film (quasi come un moderno **von Stroheim** - qui ormai i 'von' si sprecano! -) almeno in Italia, coprirà quel buco attoriale (ma non solo) che tanto vorremmo riempito e ci ricorda quel camaleonte di gomma di **Jim Carrey**.

(Alex de'La Rosa)